



I PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2019

Emilia-Romagna
facciamo
la differenza.

per le persone e la comunità



**Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni
Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione,
cooperazione, valutazione**

**Responsabile: Caterina Brancaleoni
Responsabilità specifica sulla Cooperazione internazionale: Mirella Orlandi**

Volume a cura di Giulia Giorgini

**Collaborazione ai testi: Alessia Benizzi, Ilaria Annesi, Gian Luigi Lio,
Liviana Davì**

Elaborazione grafica di Gabriella Napoli - Centro stampa regionale

**Per il materiale fotografico si ringraziano gli enti locali, associazioni e ONG
capofila dei progetti**

**Mappe realizzate con Piktochart
Icone tratte da Flaticon**

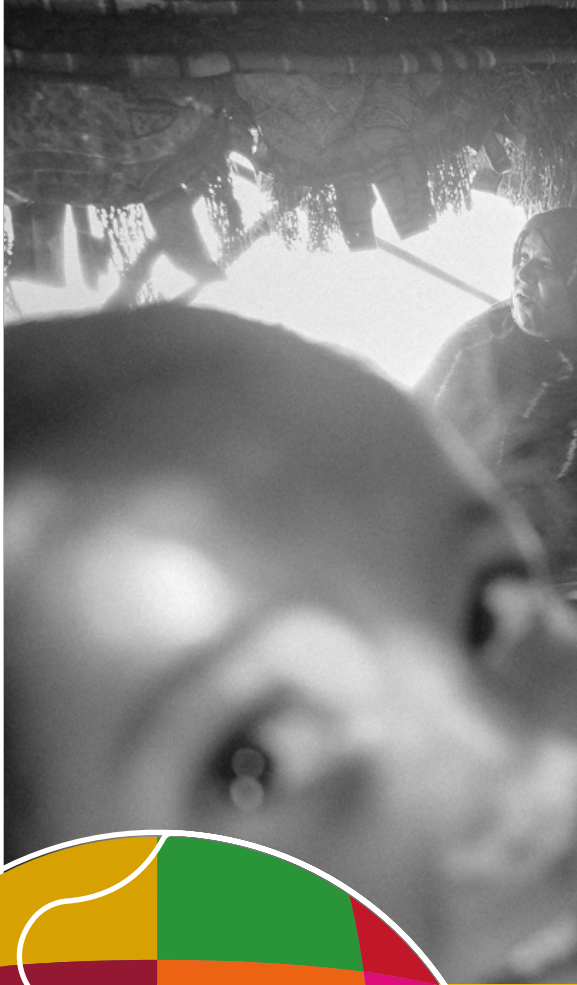
**Per informazioni:
<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>**

Sommario

Presentazione	8
Bacino Sud del Mediterraneo: Marocco, Tunisia	9
Africa sub-sahariana: Burundi, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, Kenya, Mozambico, Senegal	13
Territori dell'autonomia palestinese	36
Campi profughi Saharawi e territori liberati	40
Est-Europa: Bielorussia, Ucraina	44
Progetti di emergenza	49
Progetti strategici	52

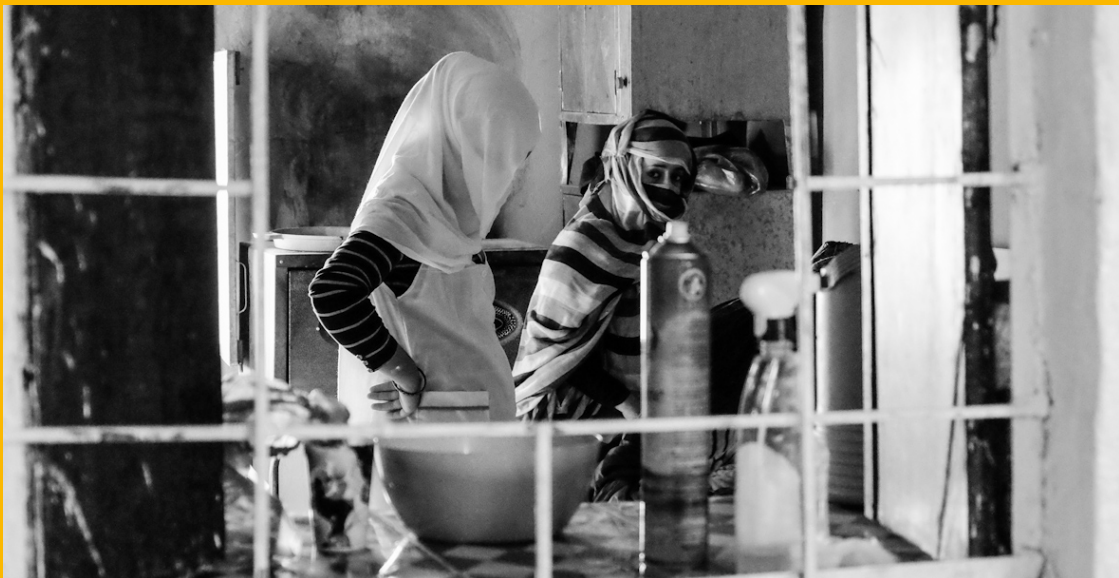








Progetto di Nexus per i Saharawi - Annalisa Vandelli



I progetti di cooperazione internazionale del 2019

La Regione Emilia-Romagna ha formalizzato le modalità di intervento e cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di transizione con la legge regionale n.12 del 2002. L'adozione di documenti triennali (delibera dell'Assemblea legislativa n° 99 del 2016) e di un piano operativo (delibera di Giunta n°231 del 2018) ha permesso poi di identificare aree geografiche e settori prioritari e strumenti di intervento.

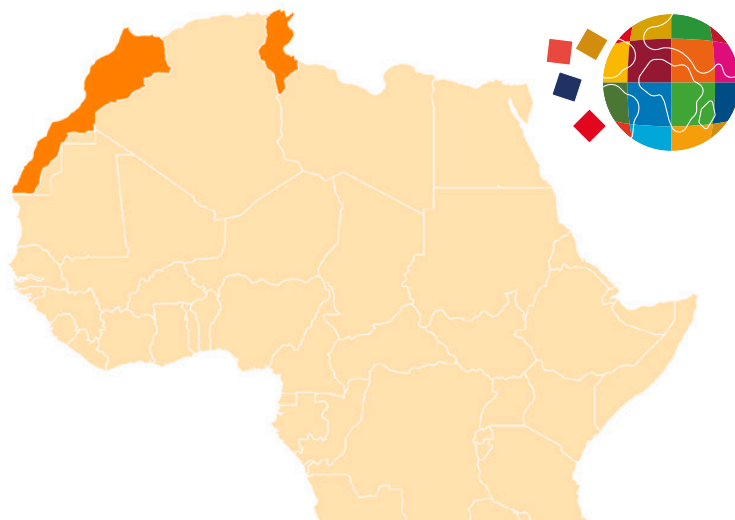
Inoltre, la creazione di reti territoriali e di partenariati reali ed efficaci è stata sempre un punto di forza della Regione, che si è sviluppato attraverso tavoli di concertazione, in primis i tavoli Paese. Seguendo le indicazioni derivanti dai documenti di indirizzo e dal confronto con i partner, l'attività della Regione si concretizza con l'emanazione di bandi e avvisi annuali rivolti alle organizzazioni della società civile e agli enti locali che abbiano sede legale o operativa in Emilia-Romagna.

Nel 2019 si sono avviati 37 progetti finanziati dal bando ordinario in Bielorussia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Campi profughi Saharawi, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Territori dell'autonomia palestinese, Tunisia ed Ucraina; gli obiettivi di sviluppo prevalentemente interessati sono l'obiettivo 2 - combattere la fame, l'obiettivo 5 - promuovere politiche di genere, l'obiettivo 4 - istruzione di qualità, l'obiettivo 8 - lavoro dignitoso e crescita economica e l'obiettivo 3 - salute e benessere.

I progetti hanno evidenziato l'esistenza di una rete di partenariati consolidati, formati da ONG, associazioni, enti locali, imprese che si relazionano con un altro territorio e favoriscono lo sviluppo di partenariati fra territori, vero valore aggiunto della cooperazione internazionale.

Nel 2019 è stato inoltre pubblicato l'avviso per la realizzazione di due progetti strategici di cui la Regione ha mantenuto la regia, in Bielorussia e Camerun. Questi progetti rappresentano un esempio reale di come i partenariati tra diversi soggetti del territorio emiliano-romagnolo (enti locali, ONG, associazioni, università, imprese) possano creare sinergie ed impatti importanti nei Paesi destinatari degli interventi.

Fra le attività condotte nel 2019 vi è anche il sostegno ad alcuni Paesi per emergenze e catastrofi naturali, attraverso 2 progetti di emergenza in Myanmar e Mozambico, nei settori alimentare e sanitario.



Bacino Sud del Mediterraneo: Marocco, Tunisia

- Femmedia - i media mediterranei adottano la prospettiva delle donne

Proponente: Cospe - Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi emergenti

Paese: Marocco e Tunisia

Il progetto intende promuovere l'empowerment femminile e lo sradicamento di stereotipi di genere nelle aree periferiche e rurali in Marocco, con azioni anche in Tunisia. Sostenere il protagonismo femminile, anche associativo, puntando verso una percezione paritaria del ruolo delle donne diventa cruciale. Nello specifico, l'intervento vuole accrescere la diffusione di iniziative culturali e sociali in Marocco e Tunisia che contribuiscano ad abbattere le barriere a reali processi di cambiamento a partire da aree periferiche urbane e rurali. Verranno sostenuti progetti associativi e di rete volti a migliorare e sostenere l'organizzazione di spazi e iniziative che avvicinino informazione e cinema sociale di denuncia nelle regioni di Tangeri Tetouan e Rabat in Marocco e di Grand Tunis e Jendouba, in Tunisia, per rafforzare le capacità di progettare iniziative socio-culturali sulla parità di genere e consolidare reti mediterranee che diffondano prodotti ed eventi su tematiche di genere.

● Incubatori d'impresa in Marocco

Proponente: Cefa onlus

Paese: Marocco

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale tramite percorsi educativi e di inserimento professionale e di start-up. Si prevede l'utilizzo di un manuale didattico per fronteggiare i pericoli derivanti dall'esclusione sociale, per creare delle cellule educative di accompagnamento dei docenti formate da due educatori che trasmettano con tecniche laboratoriali i contenuti agli studenti delle scuole medie e superiori. L'obiettivo è quello di agire sulle giovani generazioni marocchine e migranti affinché acquisiscano una maggiore consapevolezza in termini di possibilità di autosviluppo. Inoltre, dopo un'attività di formazione e supervisione, vengono create attività di incubazione di impresa, che vengono co-finanziate e assistite perché siano pienamente sostenibili. In particolare, si promuovono le start up miste (marocchini e migranti sub-sahariani), giovani e con una forte caratterizzazione di genere. Le nuove imprese vengono seguite sia nella fase dell'implementazione che della gestione e dell'investimento e della promozione, affinché le esperienze siano facilmente replicabili.



● Innovazione e reti d'economia equo-solidale in Tunisia e Marocco

Proponente: Nexus solidarietà internazionale Emilia-Romagna

Paesi: Tunisia e Marocco

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere pratiche e processi innovativi sia dal punto di vista produttivo che organizzativo, con attenzione particolare all'empowerment femminile, in un'ottica di sviluppo comunitario sostenibile. L'intervento riguarda i governatorati di Kasserine, Jendouba, Sidi Bouzid, Sousse, Kebili e Mahdia in Tunisia e le province di Tangeri, Al Hoceima e Azilal in Marocco. L'agro-ecologia e il contatto con il commercio equo e solidale porteranno i produttori a innovare le proprie pratiche di produzione e verrà favorito l'empowerment delle donne impiegate in agricoltura, le cui condizioni di lavoro e vita sono tra le più precarie del contesto tunisino, senza o con scarsissimi diritti. Il progetto intende offrire occasioni di aumento della consapevolezza, ma anche di rafforzamento delle condizioni di autonomia economica, utilizzando l'organizzazione in gruppi produttivi.

● Promozione dell'imprenditoria femminile e giovanile in Tunisia

Proponente: ARCS Arci culture solidali

Paese: Tunisia

Obiettivo del progetto è di supportare la creazione di impiego autonomo delle donne e dei giovani nel Governatorato di Tataouine e nel Governatorato di Jendouba per rafforzare altri interventi in corso. Si intende creare cinque imprese costituite da giovani e donne nel Governatorato di Tataouine, nella filiera dei prodotti artigianali (alimentari, tessili e cosmetici) realizzati localmente e commercializzati con il marchio Tataoui, e 15 imprese nel Governatorato di Jendouba, di giovani uomini e donne attivi nei settori dell'agricoltura, allevamento e trasformazione dei prodotti agroalimentari e servizi. I risultati attesi sono il rafforzamento delle capacità imprenditoriali di 40 donne e giovani grazie a un percorso di formazione e accompagnamento all'avvio di iniziative imprenditoria sostenibili e il miglioramento della commercializzazione dei prodotti naturali realizzati localmente. La costituzione delle imprese consiste nel supporto sia dal punto di vista dell'approvvigionamento di certi prodotti base, che nella commercializzazione e diffusione dei prodotti. Oltre alle attività di coordinamento e di sensibilizzazione, sono previsti cicli di formazione, accom-

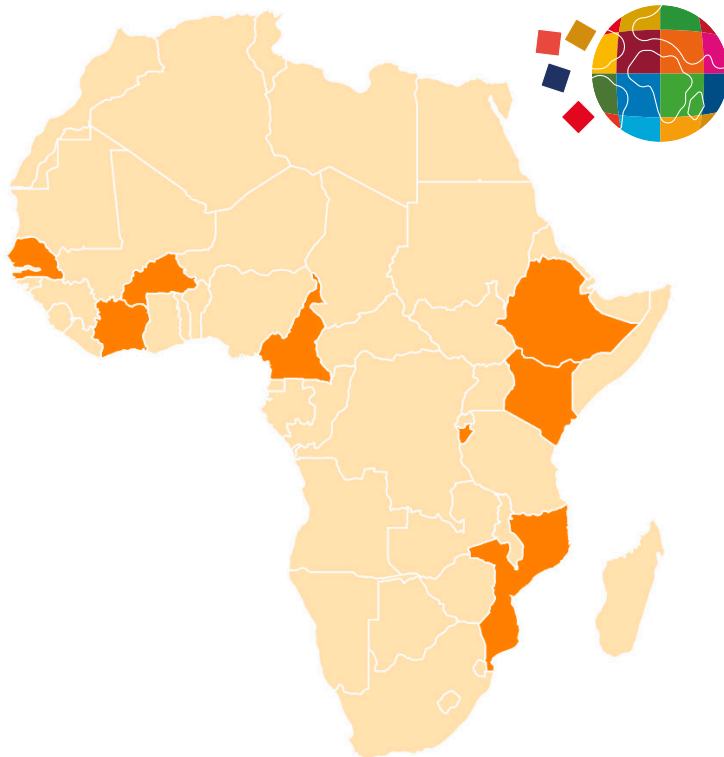
pagnamento delle iniziative imprenditoriali, un fondo di sostegno, un evento di scambio tra Italia e Tunisia.



Progetto di Arcs in Tunisia



Progetto di Arcs in Tunisia



Africa Sub-Sahariana: Burkina Faso, Burundi, Camerun, Etiopia, Kenya, Mozambico, Senegal

● Realizzazione di un pozzo d'acqua potabile e di attività di sensibilizzazione sulle tematiche igienico-sanitarie per il villaggio e la scuola di Nédogo

Proponente: Ho avuto sete - associazione di volontariato

Paese: Burkina Faso

Il progetto mira al miglioramento condizioni di salute dell'intera comunità del villaggio di Nédogo, attraverso l'educazione e la consapevolezza delle norme igienico-sanitarie di base relative all'uso dell'acqua e la costruzione di un pozzo d'acqua nell'unica scuola secondaria della zona, assicurando l'approvvigiona-

mento di acqua potabile e il buon funzionamento dei servizi igienici. Nel Comune rurale di Boudry, il pozzo potrà garantire l'accesso all'acqua potabile ad almeno 1000 persone del villaggio. In concomitanza con la creazione dell'infrastrutture, per garantire la durabilità del progetto verrà realizzata una campagna di sensibilizzazione in grado di promuovere l'utilizzo di corrette pratiche igienico-sanitarie nella fascia giovanile del villaggio.



Progetto di GVC in Burkina Faso - 2018



Progetto di LVIA in Burundi

● Lotta alla malnutrizione infantile nel nord del Burkina Faso

Proponente: Cefa onlus

Paese: Burkina Faso

Il progetto ha l'obiettivo di continuare a garantire l'accesso ai servizi sanitari essenziali alle comunità locali e, in particolare, la presa in carico dei bambini affetti da malnutrizione acuta severa (che nella regione del Sahel superava, nel 2018, il 3%). In particolare, si intende sostenere i 5 ospedali della provincia sotto stress e a 3 centri di salute comunitari chiusi attraverso il collocamento di 1 medico e di 10 infermieri; organizzare nelle zone più pericolose dei "punti sanitari avanzati" che permettano alle comunità di ricevere regolarmente la visita di infermieri e le cure essenziali; sensibilizzare la comunità delle donne sulle buone pratiche da adottare per l'alimentazione dei neonati e dei bambini fino ai 2 anni di età, che sono i più a rischio di sviluppare forme di malnutrizione, sia quella acuta sia quella cronica.

● Rafforzare la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione nella Provincia di Ruyigi

Proponente: ONG LVIA

Paese: Burundi

Il progetto intende contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni rurali del Burundi, attraverso il rafforzamento tecnico e gestionale delle cooperative agricole locali e il loro accesso a innovative tecnologie. Si prevede quindi di intervenire per un'agricoltura sostenibile, l'associazionismo, le filiere ad alto valore nutrizionale e l'imprenditoria comunitaria, in coerenza con la struttura socio-produttiva locale basata sull'agricoltura familiare e delle loro organizzazioni. I principali assi d'intervento sono: il supporto alla produzione di sementi certificate che possano aumentare produzione e produttività agricola, il miglioramento della gestione delle acque e la creazione dei comitati di gestione delle marais, che contribuirà a una gestione più razionale delle acque d'irrigazione, aumentando anche produzione e produttività, installazione di macchinari a energia solare per la produzione (sistemi goccia a goccia) e la trasformazione (mulini, decorticatrici, essiccatoi). I macchinari avranno un impatto positivo sull'ambiente, sulla redditività delle attività di trasformazione e sulla nutrizione, grazie alla produzione di farine fortificate.

● **Competenze e tecnologie appropriate per il rafforzamento e la sostenibilità della produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli in Burundi**

Proponente: Comune di Parma

Paese: Burundi

Il progetto mira ad aumentare le capacità dei piccoli agricoltori, che fanno riferimento al Centro Maison Parma in Burundi e sono già organizzati in cooperative, di produrre e commercializzare pomodoro e mais, la cui coltivazione viene normalmente alternata. Il territorio di Parma, caratterizzato da un polo nazionale per la produzione e la trasformazione industriale del pomodoro, vuole trasmettere le proprie competenze per incrementare la capacità di generazione di reddito e il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare degli agricoltori locali. Il progetto prevede l'allestimento di una coltivazione modello di pomodoro, che si alternerà alla coltivazione di mais, e sarà irrigata da un sistema alimentato da energia fotovoltaica. Si opta per un approccio partecipativo che permetta alla comunità locale di apprendere grazie alla partecipazione diretta all'attività di produzione agricola. Gli agricoltori avranno anche la possibilità di accedere a piccoli crediti a supporto della loro attività agricola. Il progetto intende rafforzare anche le fasi della trasformazione (salsa di pomodoro) e della commercializzazione, per garantire la generazione di reddito. La salsa di pomodoro e la farina di mais saranno quindi commercializzate all'interno dei mercati locali.



● **Sostegno nutrizionale alle fasce vulnerabili della popolazione del quartiere carama (città di Bujumbura) e del villaggio di gitaramuka in Burundi**

Proponente: Comunità Papa Giovanni XXIII - Condivisione fra i popoli onlus

Paese: Burundi

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire al rafforzamento della sicurezza alimentare e a una migliore nutrizione, in particolare nel quartiere Carama della città di Bujumbura e nel villaggio Gitaramuka. Le attività previste sono: accoglienza di minori orfani o abbandonati, sostegno nutrizionale a fasce vulnerabili (malnutriti e affetti da HIV) della popolazione e formazione delle donne e degli adulti sulle tecniche di preparazione e trasformazione dei cibi, sostegno nutrizionale a famiglie di etnia Batwa del villaggio Gitaramuka, sostegno all'accesso all'istruzione dei minori appartenenti alle famiglie e formazione di donne sulle tecniche di coltivazione.







Progetto di Comunità Papa Giovanni XXIII in Burundi

● **AFFIRM - Formazione sociosanitaria e sostegno alla microimprenditorialità femminile come strumenti sostenibili e duraturi di lotta alla malnutrizione infantile**

Proponente: Associazione Mwassi

Paese: Burundi

Il progetto prevede di organizzare presso il centro di educazione nutrizionale Parmaalimenta in Burundi un servizio ambulatoriale nutrizionale e sanitario, disponibile tre volte a settimana e destinato a mamme con bambini malnutriti. L'infermiere incaricato si avvale sia di un'app nutrizionale, sia di un quaderno di educazione nutrizionale e sanitaria, contenente messaggi previsti dai programmi ministeriali e internazionali. Il quaderno sarà utilizzato anche dalle Mères Lumière (ML) e dagli Agenti di Salute Comunitari (ASC) che riceveranno una formazione professionale per svolgere attività di educazione e monitoraggio nutrizionale, salute comunitaria e orientamento dei casi di malnutrizione acuta verso i centri sanitari. Inoltre, 50 mamme vengono sostenute nell'avvio di attività generatrici di reddito per garantire un percorso che possa portare ad una riduzione della malnutrizione infantile in modo sostenibile e duraturo.



Progetto di Mwassi in Burundi - foto di Federica Guareschi

● FORMAPROCAM – Sostegno alla formazione in Camerun

Proponente: Universal study project

Paese: Camerun

Il progetto consiste nel promuovere lo sviluppo professionale per i giovani, è un tentativo di rivalutazione della formazione professionale per indirizzarla maggiormente verso e le esigenze del mercato del lavoro, che richiedono più professionalità nelle zone interessate. Le azioni si rivolgono a tutti quei ragazzi e quelle ragazze che non riescono più ad esercitare il loro diritto allo studio a causa di combattimenti nella parte anglofona del Paese. La formazione verterà su due linee guida: la valenza etica della qualità pedagogica, la qualità dell'apprendere basata sui punti di forza per favorire al meglio il processo di apprendimento.

● Er2 – soggettività e rafforzamento della resilienza dei sistemi socioeconomici in Camerun

Proponente: Incontro fra i popoli

Paese: Camerun

L'obiettivo del progetto è contribuire a rafforzare la resilienza dei sistemi socio-economici nelle regioni dell'asse centrale del Camerun, garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibile e implementando pratiche agricole resilienti e supportando l'avvio e alla crescita di attività produttive sostenibili, capaci di creare posti di lavoro dignitosi e nuova imprenditorialità. Le azioni prevedono la sensibilizzazione sui diritti del lavoro, diritti dei minori e di genere, cambiamenti climatici, mutazioni dell'ambiente di vita, pratiche produttive eco-compatibili, capacità di adattamento, logica di filiera, economia circolare; il coinvolgimento delle persone sensibilizzate nelle pratiche e strategie produttive di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

● We can fase 2: rafforzamento di opportunità di reddito e inclusione per giovani e donne di Hadiya e Mekellè

Proponente: Parma per gli altri

Paese: Etiopia

Il progetto intende contribuire a ridurre la povertà nelle due aree di Hadiya e Tigray e a fronteggiare efficacemente l'emergenza idrica nella comunità di Shalalla. Per ridurre la povertà rurale e per prevenire la migrazione irregolare nei distretti di Hadiya e del Tigray, si punta a diversificare le fonti di reddito per giovani e donne. Nello specifico, si intende incrementare e diversificare le opportunità di lavoro e reddito nell'agricoltura, apicoltura, attività casearia e nell'artigianato dei giovani e delle donne di Hadiya; garantire l'inserimento lavorativo di giovani disoccupati nel Tigray, Makallé, attraverso incentivi per la formazione professionale nel settore delle costruzioni, del tessile e della metallurgia. Si prevede inoltre sostenere le donne di Shellala e Horde, rafforzando anche la leadership femminile e avviando attività casearie.





Progetti di Parma per gli altri in Etiopia - foto di Andrea Puzillo



Progetto di Parma per gli altri in Etiopia - 2018

● **Accesso ai servizi sanitari per la popolazione vulnerabile dell'area di Wolisso – Etiopia**

Proponente: Cittadinanza onlus

Paese: Etiopia

Il progetto si propone di sostenere il diritto alla salute di fasce vulnerabili della popolazione etiopica della regione Oromia (Zona South West Shewa), in particolare di coloro che si trovano in condizioni di disabilità o sofferenza psichica e dunque bisognosi di servizi riabilitativi attualmente insufficienti e scarsamente accessibili. L'intervento sarà realizzato nell'area di Wolisso, cittadina di una zona rurale, dove ha sede l'ospedale St. Luke, ospedale di riferimento per tutta la zona (oltre 1,2 milioni di persone). Si intende sensibilizzare alla cura delle malattie mentali, al trattamento di condizioni all'accesso dei bambini alla riabilitazione fisioterapica.



● **Lavoro dignitoso e inclusivo nelle filiere agricole etiopi**

Proponente: Iscos Emilia-Romagna Onlus

Paese: Etiopia

Il progetto vuole migliorare le condizioni economiche, di lavoro e di vita di agricoltori e lavoratori del comparto agro-trasformativo etiopi. Intende intervenire nella filiera produttiva, per promuovere una buona occupazione e crescita economica, un'agricoltura sostenibile e la parità di genere. Dunque, si interviene

per migliorare le pratiche agricole e la qualità degli input utilizzati e stimolare la creazione di attività micro-imprenditoriali, trasformative e generatrici di reddito. Nel settore del caffè, si interviene per promuovere il lavoro dignitoso in tutte le sue forme e il dialogo sociale tra le parti, riducendo il conflitto aziendale e quindi creando contesti di lavoro più favorevoli e produttivi.

● **Free from worms**

Proponente: Associazione N.O.V.A.

Paese: Etiopia

Il progetto si inserisce come intervento di supporto sociosanitario alle attività dell'Health Center ST. Gabriel Clinic di Getche, nella zona di Gurage. L'obiettivo del progetto è il miglioramento dello stato nutrizionale dei bambini in età pediatrica e scolare del distretto di Ezza. Le attività riguardano diversi ambiti: il settore sanitario per lo screening della malnutrizione degli alunni, in linea con i principi WHO e del Ministero della salute etiope e per il trattamento contro i parassiti a tutti i bambini. Il personale infermieristico e degli insegnanti locale sarà formato allo scopo di promuovere e attuare attività di sensibilizzazione ed educazione volte alle norme primarie di igiene delle scuole, inoltre è previsto un intervento a sostegno dell'ambulatorio infantile 0-5 anni.



Progetto di Associazione Nova in Etiopia



Progetto di Cefa in Etiopia - 2018

● Beyond bar(rier)s

Proponente: Cefa onlus

Paese: Kenya

Il progetto si pone l'obiettivo di assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Nello specifico mira a promuovere il rispetto del diritto alla salute dei detenuti diversamente abili in Kenya, migliorando la conoscenza, la pratica e le attitudini relative ai diritti fondamentali e rimuovendo gli ostacoli di natura infrastrutturale e materiale al godimento del diritto alla salute dei detenuti. Si intende dunque da un lato migliorare le infrastrutture, al fine di garantire condizioni di detenzione e servizi che favoriscano il rispetto del benessere, fisico e mentale, di tutti i detenuti; dall'altro lato si cercherà di aumentare la consapevolezza del personale carcerario e del personale sanitario in materia di diritti umani, attraverso una specifica formazione.

● Energia pulita per la trasformazione del latte nella contea di Isiolo (Kenya)

Proponente: ONG LVIA

Paese: Kenya

Il progetto propone di promuovere il ruolo della donna nella società attraverso il supporto ad attività economiche a favore delle donne, in particolare la trasformazione del latte di cammello. Il progetto supporta la crescita sociale delle donne riunite in 2 cooperative per la prima trasformazione del latte, investendo sullo sfruttamento dell'energia solare e sul rafforzamento delle competenze tecniche, gestionali e di marketing dei prodotti. Il progetto insiste su: sostenibilità energetica ed economica, empowerment socioeconomico delle donne, presidio dei processi e governance comunitaria, con l'obiettivo, a livello locale, di rafforzare le piccole imprese in un'area di produzione di latte sempre più grande; a scala regionale, si mira a mettere a punto un modello commerciale replicabile, che possa contribuire a mezzi di sostentamento sostenibili per le donne semi-nomadi nell'intero Corno d'Africa.



Progetto di LVIA in Kenya





Progetto di LVIA in Kenya

● Valorizzare l'autonomia e l'inclusione dei giovani con disabilità in Mozambico

Proponente: Associazione italiana amici di Raoul Follereau

Paese: Mozambico

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani con disabilità delle province di Maputo, Sofala e Beira, con focus su formazione professionale e accesso al mondo del lavoro. Intende sensibilizzare e informare gli attori regionali su disabilità, formazione professionale e accesso al lavoro; garantire l'accessibilità e l'inclusività dei corsi di formazione professionale nei centri di Malhazine, Beira e Pemba da parte dei giovani con disabilità; promuovere l'accesso alla formazione professionale e al mondo del lavoro da parte dei giovani con disabilità. Il progetto renderà inclusivi i corsi di formazione professionale dell'Istituto di formazione professionale e studi sul lavoro Alberto Cassimo attraverso l'introduzione di tecnologie per le quali saranno formati gli operatori e saranno assegnate borse di studio.

● Sicurezza alimentare e resilienza nelle province di Sofala e Manica

Proponente: Cefa onlus

Paese: Mozambico

Il progetto promuove il rafforzamento della sicurezza alimentare attraverso la diffusione di modelli di agricoltura innovativa e sostenibile, l'accesso al credito e l'aumento delle conoscenze nutrizionali ed igienico-sanitarie. Il risultato sarà raggiunto introducendo nuove tecniche, rispettose delle tradizioni locali e dell'ambiente, per la produzione delle orticole in due cicli annuali, per garantire una maggiore redditività e diversificare la produzione agricola. Si interverrà sul monitoraggio e controllo di alcune malattie dei raccolti, favorendo l'adozione di pratiche agricole ecologiche e diminuendo l'uso di pesticidi, sarà distribuito un kit per la lavorazione del miele agli apicoltori nella provincia di Sofala, si lavorerà con gli agricoltori di Sussundenga per la creazione di associazioni di risparmio e credito; saranno attivati crediti alle microimprese con formazione per gli agricoltori, anche per una maggiore conoscenza e consapevolezza sul diritto all'uso e alla proprietà della terra, elemento di stabilità e di crescita sociale ed economica. Inoltre, saranno organizzate sessioni formative che coinvolgeranno le donne delle comunità e dei centri di salute della città di Beira e verranno formati insegnanti delle scuole primarie su nutrizione e igiene.



Progetto di Aifo in Mozambico

● **Formazione – Formare x formare**

Proponente: Progetto Mozambico

Paese: Mozambico

Si tratta di un progetto-pilota: verrà proposta la prima esperienza di formazione permanente per il personale scolastico (docente e non docente) al fine di garantire una formazione di qualità nelle scuole pubbliche nella città di Quelimane. Si prevedono corsi di formazione professionale per 950 persone, tra gli insegnanti della scuola primaria, secondaria, materna, impiegati delle segreterie scolastiche, direttori delle scuole in corsi formativi di informatica base e avanzata, gestione della segreteria, gestione d'aula e tecniche pedagogiche, gestione del personale, laboratori di aggiornamento professionale, per un totale di 2396 ore di formazione in 54 corsi di gruppo e 480 ore di formazione individualizzata alle insegnanti della scuola materna.

● **Dabèki – dama bègga tekki – promozione dell’istruzione scolastica, empowerment femminile, sviluppo locale e ruolo della cooperazione internazionale in Senegal**

Proponente: Anolf – Associazione nazionale oltre le frontiere provinciale di Rimini

Paese: Senegal

Il progetto punta a migliorare le condizioni di vita delle famiglie della regione di Kaffrine, attraverso l’incremento della loro capacità produttiva agricola, in particolar modo dei gruppi di promozione femminili (GPF) e dei gruppi di interesse economico (GIE) partecipati anche da molti giovani, grazie alla realizzazione di pozzi predisposti con pannelli solari, pompe ad immersione e batterie solari per garantire acqua tutto l’anno; creazione di un sistema di recinzione per i perimetri orticoli avviati e pienamente produttivi, presso la comunità di Medina Ndioum, per proteggerli da aggressioni di animali; promozione dello sviluppo agricolo e della sicurezza alimentare. Inoltre, si prevede di intervenire contro la precoce dispersione scolastica e costruire uno studentato nei pressi della scuola di Ndioum Gainth.

● **Lavoro dignitoso in Senegal. Crescita dei diritti per le lavoratrici dell’agro-business e per i migranti**

Proponente: Nexus solidarietà internazionale Emilia-Romagna

Paese: Senegal

Il progetto interviene sulla tematica del lavoro dignitoso nelle ‘nuove’ filiere agricole globali e su quella dei diritti dei lavoratori migranti e dei migranti senegalesi di ritorno. Si intende rafforzare le competenze della centrale sindacale CARISM in materia di diritto e pratiche del lavoro dignitoso e diritti dei migranti. Sono previste attività di informazione e sensibilizzazione delle imprese e delle autorità locali, formazioni su salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, contrattazione, dialogo sociale e campagne di sindacalizzazione.



Progetto di Nuovo villaggio del fanciullo in Senegal

● Esf, education sans frontières

Proponente: Fondazione nuovo villaggio del fanciullo

Paese: Senegal

Il progetto si pone l'obiettivo di potenziare l'attuale sistema scolastico senegalese, attraverso la diffusione della lettura, allo sviluppo del gioco simbolico e della creatività, come supporto all'educazione di base, attuando azioni e strategie che possano incrementare i processi di alfabetizzazione e che possano prevenire l'abbandono scolastico. L'area di intervento è il Dipartimento di Oussouye, nei distretti di Oukout, Edioungou, Mlomp, Loudia-Diola, Loudia-Ououloff dove il sistema scolastico risulta essere precario. Si intende intervenire in età precoce, dai 3 anni in poi, promuovendo la lettura e lo sviluppo della creatività attraverso laboratori di lettura, di teatro pedagogico e di attività di apprendimento con l'utilizzo di giochi di legno e mattoncini. È previsto l'ampliamento di una biblioteca già esistente ad Oussouye attraverso la fornitura di attrezzature, di libri, giocattoli e materiale didattico, oltre a una formazione mirata sia agli insegnanti che ai presidi.



● D.O.N.N.A. - Diamo orizzonti nuovi nell'anima - creazione di centri d'ascolto per donne disabili inserite in percorsi di avviamento al lavoro nel comune di Pekine est

Proponente: Oghogho Meye onlus

Paese: Senegal

Il progetto nasce con lo scopo di garantire uguaglianza alle fasce deboli della popolazione di Pekine est con riferimento in modo particolare alle donne affette da disabilità. L'obiettivo è garantire la formazione necessaria e sufficiente a due membri dell'associazione AHPE sull'ascolto empatico e permettere l'apertura di un centro di ascolto destinato ai disabili di Pekine est. Sono previste azioni di formazione di due membri dell'associazione AHPE, apertura di un centro di ascolto a Pekine est, aumento dei beneficiari del servizio del centro di ascolto verso tutta la comunità di disabili.

● Agrisene- agricoltura senegalese

Proponente: Associazione dei senegalesi Faenza (Asef)

Paese: Senegal

Il progetto agisce su più livelli integrati: formare i coltivatori locali all'utilizzo di tecniche agricole ad impatto zero e biologiche, supportare azioni di sicurezza alimentare per i coltivatori locali e la commercializzazione della produzione aggiuntiva, sviluppare strutture di lavorazione e confezionamento dei prodotti (tecniche di produzione, spazi e macchinari per la lavorazione e trasformazione), sviluppare una rete logistica efficiente per la rivendita dei prodotti sia nel mercato locale che in quello internazionale. Gli obiettivi sono frenare l'emigrazione e l'esodo rurale, aumentare il consumo di prodotti freschi e di provenienza certa, creare localmente lavoro stabile e professionale impiegando principalmente manodopera femminile, garantire occupazione e reddito alle popolazioni rurali, in particolar modo donne e giovani.



Progetto di Arcs in Senegal - 2018



Progetto di Arcs in Senegal - 2018



Territori dell'autonomia palestinese

- Promozione opportunità educative per giovani con disabilità e famiglie vulnerabili

Proponente: Fondazione Avsi

Paese: Territori dell'autonomia palestinese

L'obiettivo è promuovere opportunità educative per i bambini e i giovani palestinesi con disabilità e per le loro famiglie, con una particolare attenzione alle tematiche di genere e all'incentivazione di un'occupazione piena, inclusiva e dignitosa. L'intervento è focalizzato nell'area del Governatorato di Betlemme

e in 20 villaggi marginali, sarà potenziato il servizio offerto ai ragazzi audiolesi, due famiglie beneficeranno di un finanziamento a fondo perduto per l'avvio o il rafforzamento di microimprese e di servizi di coaching personalizzati. Sono previste inoltre azioni di cittadinanza attiva, l'attivazione di gruppi di mutuo aiuto e l'organizzazione di sessioni di sensibilizzazione sul tema della disabilità.

● Palher – Empowerment Socioeconomico Femminile In Area C

Proponente: Fondazione We World Gvc

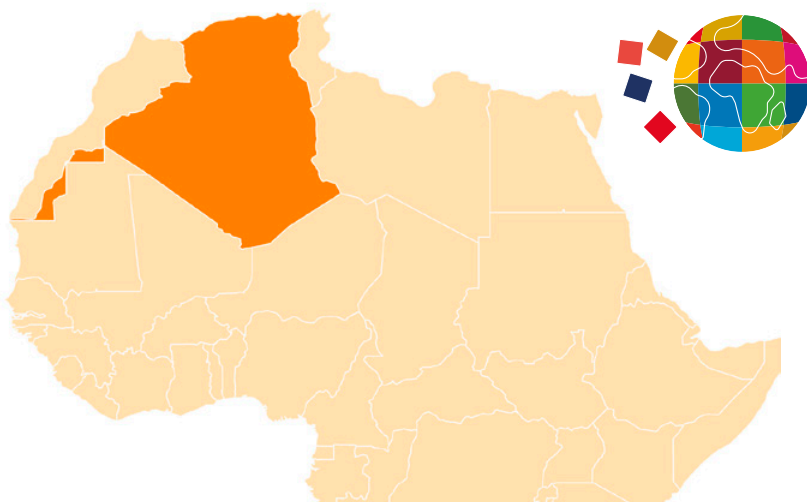
Paese: Territori dell'autonomia palestinese

L'obiettivo del progetto è promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne palestinesi favorendone l'empowerment socioeconomico, attraverso il miglioramento delle capacità imprenditoriali e il coinvolgimento attivo alla sfera sociale, economica e pubblica. Si intende migliorare le capacità imprenditoriali di donne e ragazze palestinesi incentivandone la partecipazione al tessuto micro-imprenditoriale locale e aumentare l'empowerment e l'uguaglianza di genere, promuovendo un'economia inclusiva e favorendo l'occupazione femminile.









Campi profughi Saharawi e territori liberati

- Cucine resilienti: appoggio alle associazioni di donne per la produzione, conservazione e commercializzazione di alimenti

Proponente: Nexus solidarietà internazionale Emilia-Romagna

Paese: Campi profughi Saharawi

Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni socioeconomiche, della sicurezza alimentare e dello stato nutrizionale della popolazione Saharawi ed in particolare della parte più vulnerabile (donne, giovani e minori) delle Wilaya di Smara e Auserd. Le azioni previste sono la costituzione e rafforzamento di gruppi di donne per la produzione, la diversificazione e la trasformazione di prodotti alimentari ricchi di nutrimento per l'auto consumo e la vendita; la formazione, l'equipaggiamento e l'assistenza tecnica rivolta alle donne; la promozione e il sostegno della trasformazione e commercializzazione degli alimenti tramite il supporto di filiere alimentari innovative; il sostegno all'utilizzo alimentare ed alla promozione di materie prime ricche dal punto di vista nutrizionale e reperibili in loco per lo sviluppo locale di pratiche alimentari corrette, efficaci, sostenibili e replicabili; campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione per l'adozione di pratiche alimentari corrette, valorizzando il ruolo della donna.

● **Obiettivo salute Saharawi. Prevenzione, assistenza e tutela della salute pediatrica e riproduttiva nei Campi profughi Saharawi**

Proponente: Comune di Ravenna

Paese: Campi profughi Saharawi

Il progetto ha come obiettivo assicurare la salute e il benessere, in particolare di donne e bambini, attraverso azioni di prevenzione, assistenza e tutela della salute pediatrica e riproduttiva. Il progetto consolida l'esperienza della Commissione sanitaria scolastica, impegnata in un percorso di screening della popolazione scolastica; gli stessi operatori sanitari svolgono anche attività di informazione e formazione diretta a insegnanti e genitori sull'adozione di buone prassi igienico sanitarie. Il progetto garantisce in tal modo una migliorata autonomia assistenziale, educazione sanitaria della popolazione locale e relativa fidelizzazione al sistema sanitario locale. Con la Commissione chirurgica si garantisce assistenza a pazienti pediatriche e aggiornamento professionale ed empowerment dell'équipe locale, con la Commissione ostetrica si realizzano azioni formative destinate ad ostetriche e allievi della scuola di Infermeria e iniziative di sensibilizzazione su temi specifici.

● **Sostegno all'attività di produzione del laboratorio di produzione farmaci nei campi di rifugiati Sahrawi in Algeria**

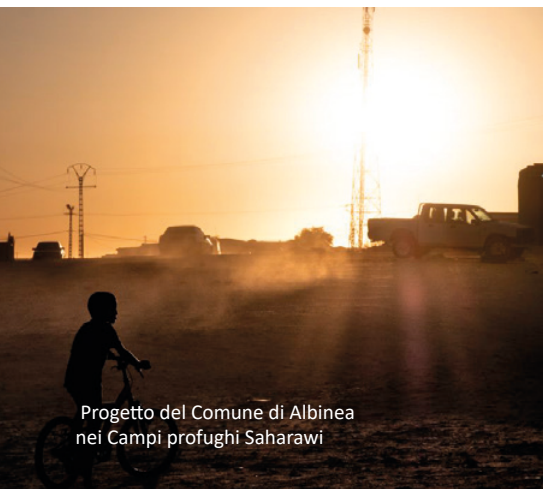
Proponente: Comune Di Albinea

Paese: Campi profughi Saharawi

Il progetto ha l'obiettivo generale di migliorare le condizioni di vita della popolazione rifugiata, contribuendo a soddisfare il fabbisogno di farmaci nei campi. Si vuole incrementare la disponibilità e l'uso razionale dei medicinali essenziali prodotti localmente, rispondendo ad una espressa richiesta di aiuto da parte del Ministero della salute pubblica della R.A.S.D. e degli operatori del Laboratorio di produzione farmaci "M Embarek Fakal-la". Il progetto intende inoltre intervenire su alcune specifiche problematiche sanitarie.



Progetto del Comune di Albinea nei Campi profughi Saharawi



Progetto del Comune di Albinea
nei Campi profughi Saharawi



Progetto del Comune di Albinea
nei Campi profughi Saharawi

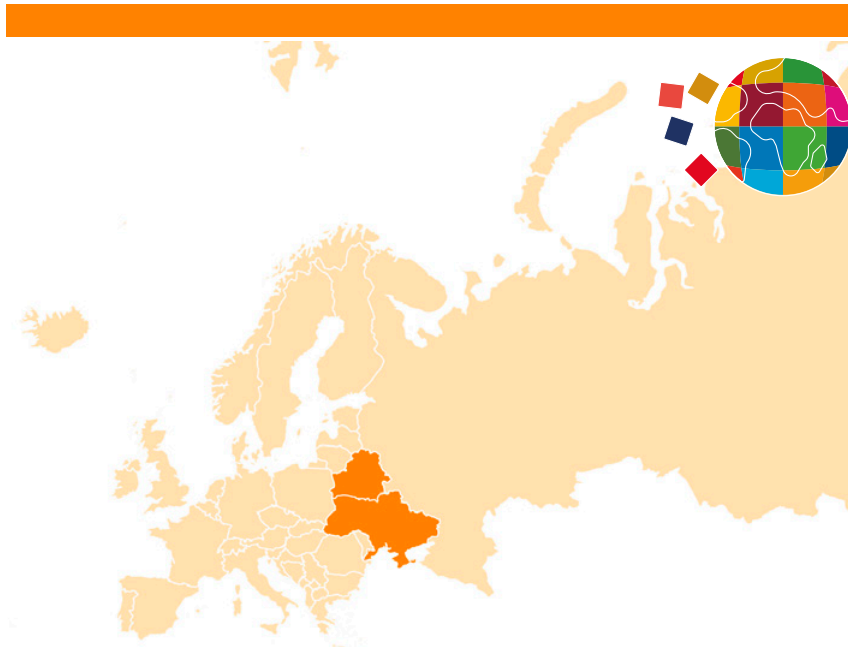
● Diritti in campo

Proponente: Uisp Comitato territoriale di Reggio-Emilia

Paese: Campi profughi Saharawi

Il progetto si propone di creare una sinergia tra le attività sportive e i diritti umani, in particolare dei desaparecidos dei territori occupati e delle loro famiglie residenti nei campi profughi algerini. Lo sport è strumento per l'acquisizione della cittadinanza globale, nella quale devono trovare posto anche le tutele dei diritti umani oltre al diritto al movimento per tutti: bambini, donne, adulti, diversamente abili, lavoratori, grazie a attività dedicate nelle scuole primarie e in ambito extra-scolastico. Le attività sportive sono previste nelle wylaias di Smara e Al Layoun, sostenute da attività di formazione per dirigenti ed educatori e interventi di informazione sportiva affidati a 5 giovani giornalisti sportivi di comunità. È stata inoltre prevista la prima edizione di una camminata non competitiva per tutti intitolata ai diritti umani, organizzata dal Ministero della gioventù e dello sport.





Est-Europa: Bielorussia, Ucraina

- B.E.A. Bambini e anziani - promuovere la salute, garantire il futuro

Proponente: Fondazione Aiutiamoli a vivere

Paese: Bielorussia

Il progetto intende migliorare la grave situazione degli anziani in condizioni di fragilità psicofisica e sostenere le cure dei bambini malati di fibrosi cistica. Il progetto ha l'obiettivo di assicurare la salute e il benessere dei minori malati di fibrosi cistica, anche attraverso percorsi di empowerment per le loro madri e promuovere l'innalzamento dei livelli di salute e assistenza degli anziani bielorussi in condizioni di fragilità psicofisica. Tutto questo attraverso l'approvvigionamento e la distribuzione di farmaci e ausili, accoglienza temporanea terapeutica, formazione e informazione del personale medico specializzato bielorusso e delle madri di bambini malati di fibrosi cistica, aggiornamento professionale degli operatori parasanitari che accompagnano gli anziani in Italia. I partner del progetto intendono così rafforzare la propria azione a favore dei bambini malati

di fibrosi e allo stesso tempo avviare un primo intervento pilota a favore degli anziani vulnerabili, fascia di popolazione che non trova supporto nel contesto bielorusso.

● Bielorussia - sanità e formazione

Proponente: Anpas Emilia-Romagna

Paese: Bielorussia

Il progetto si focalizza sulla provincia di Dobrush, dove si intende avviare una formazione sanitaria rivolta alle donne in merito ai bambini, in particolare per prevenzione, gestione di infortuni domestici, disostruzione pediatrica. Il progetto è strutturato con forme di scambio fra volontari Anpas in Bielorussia e personale in Italia. Per la parte di emergenza i protocolli dell'Emilia-Romagna saranno fonte di conoscenza e formazione, per la prevenzione si farà riferimento al centro di formazione Anpas. Il lavoro sarà condotto grazie a un protocollo di collaborazione presentato al Dipartimento di sanità di Dobrush. Il gruppo di donne individuato potrà attivare un sistema di formazione a cascata, essere cioè il punto di riferimento per altre donne. Si interverrà anche per rendere più moderna e adeguata la fornitura di mezzi e ambulanze.



● “Centro di sostegno Minsk”

Proponente: Associazione di volontariato Puer Onlus

Paese: Bielorussia

Il progetto ha l'obiettivo di supportare la salute e il benessere per tutte le età , con particolare attenzione a minori, famiglie in stato di disagio, e aspira a fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento a tutti, seguendo gli stessi principi per i minori diversamente abili. Il progetto realizzerà un Centro di sostegno presso il partner locale Università M.Tank di Minsk, dedicato completamente all'inserimento dei minori bielorussi con disabilità, dando aiuto nell'accesso all'istruzione e all'inclusione nella società. È prevista anche la diffusione dei principi sui mezzi di comunicazione in Bielorussia, al fine di trasmettere un modello comportamentale consapevole ed aperto nei confronti dei diversamente abili. Il ruolo del centro sarà quello di porre l'attenzione sul tema sia a carattere mediatico che scientifico, nonché formalmente riconosciuto da ogni istituzione.





Progetto di Puer Onlus in Bielorussia



Progetto di Puer Onlus in Bielorussia

● I care in Ukraine: inclusion of children in Ukraine

Proponente: Associazione italiana soci costruttori - Ibo Italia

Paese: Ucraina

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire all'inclusione scolastica e sociale dei bambini e dei giovani con disabilità nella regione di Chernivtsi in Ucraina. Si prevedono attività per il rafforzamento delle competenze degli insegnanti e dei futuri insegnanti attraverso lo scambio di buone pratiche tra operatori e educatori italiani e insegnanti e studenti universitari ucraini. Sono previste attività di formazione per gli operatori ucraini sulla riabilitazione e sull'ideazione di laboratori pratici protetti di cucina, cucito, piccola riparazione e in ambito agricolo, al fine di creare un ponte tra la scuola e il lavoro, e promuovere lo sviluppo delle autonomie individuali. Inoltre, attività di informazione e formazione per studenti, famiglie, amministratori e cittadinanza ucraina.

● Inclusione giovani disabili - Ucraina

Proponente: Fondazione Avsi

Paese: Ucraina

Il progetto prevede di elaborare un metodo per accompagnare giovani con disabilità o orfani e sperimentare un programma di orientamento professionale per giovani con disabilità e orfani. Il programma verrà dettagliato in un documento metodologico, sulla base del quale i tutor e i mentor saranno in grado di costruire un programma individuale, adatto alle richieste ed esigenze della singola persona. È inoltre previsto l'ampliamento e la diffusione di modelli di accompagnamento e orientamento professionale a livello nazionale, attraverso una rete locale di organizzazioni partner. La prima fase del progetto prevede l'applicazione del modello a tre case per giovani con disabilità e orfani nella città di Kharkiv, ragazzi che hanno bisogno di supporto e accompagnamento nei primi anni di passaggio da istituti speciali alla vita autonoma. Durante la seconda fase del progetto, il modello verrà presentato a operatori del settore sociale provenienti da tutta l'Ucraina allo scopo di costruire partnership strategiche e condividere esperienze a lungo termine.



Progetti di emergenza

● Emergenza Karen Emilia-Romagna – “Sei mesi per affrontare l’emergenza e favorire l’autosostegno”

Proponente: Moses onlus

Paese: Myanmar (Stato Karen)

Il progetto avrà luogo nello stato Karen del Myanmar e interesserà le comunità che vivono negli IDP Camps di U Way Klo e He htu Hta che accolgono migliaia di profughi Karen appartenenti alla società civile, rivolgendosi in prevalenza a donne e bambini in fuga dal conflitto armato e dagli abusi dell’esercito birmano. Obiettivo dell’intervento, che persegue gli Obiettivi specifici dell’Agenda 2030 - 2 e 3, è quello di migliorare le loro condizioni di vita, nelle loro necessità di base, attraverso il supporto sanitario ed alimentare. Si prevede dunque il sostegno alimentare per la popolazione dei due campi e il miglioramento della loro condizione sanitaria attraverso la fornitura di riso, farmaci e cure di base.





J.C. CLINIC U WAY KLO

MONDAY to FRIDAY:
8.00 am 4.00 pm



FOR EMERGENCY 24 HOURS
every day the whole week



Finanziato da / Financed by
Regione Emilia-Romagna



Progetto di Moses Onlus in Myanmar



Progetto di Moses Onlus in Myanmar



Progetto di Moses Onlus in Myanmar

● Supporto alle vittime del ciclone IDAI, Mozambico

Proponente: CEFA – Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura onlus

Paese: Mozambico (Province di Somala, Manica e Zambezia)

Il progetto porterà un sostegno umanitario di prima emergenza alle popolazioni mozambicane delle province di Sofala, Manica e Zambezia colpite dal ciclone IDAI del 14/03/2019 che ha provocato circa 500.000 vittime.

Per raggiungere questo obiettivo, che cerca di rispondere all'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 – salute e benessere, sono previste tre attività di acquisto e distribuzione di kit igienico-sanitari e kit familiari di prima emergenza.

Nello specifico queste tre attività prevedono l'acquisto e la distribuzione dei kit in ognuna delle province precedentemente citate, grazie ai quali sarà possibile migliorare le condizioni di vita di 1.250 famiglie.



Progetti strategici

● General health – piano strategico socio-sanitario di cooperazione internazionale per la Repubblica di Belarus

Proponente: Fondazione Aiutiamoli a vivere

Paese: Bielorussia

Obiettivo è il rafforzamento delle competenze del sistema sanitario bielorusso nel settore oncologico infantile e femminile, grazie all'alta formazione si specializzeranno 6 medici e 6 tra personale paramedico e sociosanitario provenienti dalla Bielorussia, con il fine di organizzare un servizio innovativo, rivolto ai pazienti e alle loro famiglie, applicando sul territorio protocolli di screening e prevenzione atti a migliorare i processi, le condizioni dei pazienti e le tecniche di cura anche palliativa.

Il progetto ha inoltre riunito le competenze di chi da moltissimi anni si adopera per migliorare la qualità di vita della popolazione colpita dal disastro di Chernobyl anche attraverso progetti di accoglienza.

Si vuole così estendere la rete di mobilità a paesi extra UE per poter promuovere metodologie sociosanitarie all'avanguardia, come quelle presenti nella Regione Emilia-Romagna, in paesi con forte necessità di acquisizione di specifiche competenze professionali e protocolli sanitari innovativi.



Progetto strategico della Fondazione Aiutiamoli a vivere in Ucraina

● FPCAMER – Formazione professionale in Camerun

Proponente: Universal Study Project

Paese: Camerun

Il progetto è finalizzato all'incremento delle opportunità d'occupazione, in particolare dei giovani, attraverso strumenti di formazione professionale innovativi e l'interazione con il sistema scolastico professionale e il mercato del lavoro. Si intende porre le basi per il trasferimento del sistema della formazione professionale della Regione Emilia-Romagna, attraverso azioni di supporto operativo all'organizzazione educativa e alla formazione delle competenze delle istituzioni scolastiche locali ad indirizzo professionale-tecnico. In particolare, sarà coinvolto l'Institut Catholique della città di BAFOUSSAM quale veicolo e soggetto pilota della sperimentazione delle attività progettuali. Il progetto è rivolto in particolar modo agli studenti delle scuole professionali, ai docenti e ai formatori dei settori della meccanica e dell'elettromeccanica, per supportarli nel migliorare l'offerta didattica e adattarla alle esigenze del territorio e alle necessità del mercato del lavoro locale.

Le attività consistono nella sensibilizzazione e promozione di nuove metodologie didattiche per la formazione dei giovani a carattere professionalizzante e orientata all'inserimento lavorativo, formazione dei docenti per rafforzare le capacità professionali e tecniche sul modello di formazione del sistema della Regione Emilia-Romagna, in particolare nell'area professionale meccanica e elettromeccanica, supporto metodologico alle istituzioni scolastiche e formative coinvolte, consolidamento dei curricula formativi nel settore meccanico ed elettromeccanico, progettazione di un percorso formativo che permetta di acquisire una qualifica nell'area meccanica, creazione di una rete tra i principali stakeholder locali.



fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale